

mediocre impedimento, sia preso che nel tempo i serano a' stipendii de la Signoria nostra, non possano haver officii, nè rezimenti, nè provedarie de alcuna sorte, *nec etiam* venir a Consiglio de qui, et se alcuno contrafarà, se intenda *immediate* casso dal mestier di le arme, et sia fatto in loco di quello et d'altri de essi che per alcuno de li modi sopraseriti, over altramente, venisse a mancar, essendo tenuto chi haverà il governo de' ditti zentilhomeni, et cussì *etiam* il rettor over proveditor soto el qual si atoverano, denotar a la Signoria nostra ogni fiata che l'occorerà mancarne alcuno; il che si debba dechiarir nel nostro Mazor Consiglio, aziochè quelli pertenderanno intrar se possano far scriver a la cancelaria nostra, da esser ballotati per questo Consiglio.

Et perchè in ogni congregatione è necessario di haver ordine et governo, sia preso che, fornita serà et posta in ordine la ditta compagnia, venir se debia a questo Consiglio a far electione de uno o più capi di quella, al qual over quali, tuti li altri siano obligati prestar ogni obedientia a beneficio dil stato nostro; et esso capo, over capi, habia a comandar a li altri fino che l'observerà li ordeni ne la presente parte contenuti, et mancando di farlo, in ogni caso sia fatto in loco suo.

Il qual capo, o capi, habia *etiam* facultà de casar qualunque de la compagnia li fusse disobediante, dandone aviso a la Signoria nostra, azio che per questo Consiglio sia confermato quanto l'haverà fatto, et che 'l ne sia electo uno altro in loco dil casso. Esso capo o capi et compagnia, come è ben conveniente, siano ad obedientia sempre de lo illustrissimo capitano zeneral et del governador et provedador nostri generali; et come serà electo ditto capo, over capi, debbano *cum* tuta la compagnia far la mostra armata dove serà deputato dal signor capitano generale, la cui excellentia possa et debba casar quelli che li paressino mal auti o mal in ordine, *cum* darne aviso, acciò che se habbia far in loco loro, come è ditto de li altri che mancherano, et che la ditta compagnia resti al continuo fornita nel suo debito numero.

107 Et acciò che quelli che seranno eletti possano metersi in ordine de arme et cavalli, sia tenuto il Colegio nostro venir a questo Consiglio a trovar modo del danaro per dar subventione a li diti zentilhomeni da esser eletti, et deliberar come habiano a scontar quella ne la page sue.

Et la presente deliberatione sia letta nel primo Mazor Consiglio, acciò che a termine de zorni 8 si

possano dar in nota quelli che vorano esser provati a tale electione.

. . . 64

. . . 1

. . . 1

*Reliqui sapientes Consilii et terræ firmæ, non existente sier Marco Minio in opinione, volunt quod, considerata qualitate temporum præsentium, quæ non ferunt propositionem hujusmodi importantis materiæ, præsens pars differatur in aliud tempus magis congruum.*

*Exemplum.*

108

Alto nassuto et potente signor et principe carissimo et gratiosissimo marito.

El mio continuo et involubel amor et fede ve sia *cum* humel diligentia da mi sempre parato. El vostro scriver novamente et dato a Venetia in Torresela a di 13 de Fevrer ho receputo et inteso; in el qual, circa la licentia del mio voler vegnir a Venetia, vostra signoria me scrive che la signoria vostra molto più volentiera vederia el mio vegnir a Venetia che la sua propria libertà senza una bona paze, et questo per più rispetti et cause; el qual scriver de la signoria vostra ho inteso *cum* grandissimo desiderio; la qual cosa dà et à dato una grandissima consolatione, subvegno et gran contento al mio tribulato core et inferma persona in questa mia dolente vita. Et pensandome che la signoria vostra è in preson et in quella patisse altri senestri et desassii, et niente de manco la se monstra tanto benigna, gratiosa et volenterosa verso di me circa la mia voluntà de venirla a trovar a Venetia, et che quella mai se desmentiga de mi, son per tenirme nella (*mente*) tal cosa in vita mia, et mai del bon voler de la signoria vostra dementicarme; et in ogni cosa dove lo so et posso, mai me sparagnarò de tuto quello che Dio me ha dato et darà verso la signoria vostra; et cussì me offerisso verso la signoria vostra per bona et fidel serva, et quella sia certa che Io più tosto voria veder et star *cum* quella, che haver ogni altra cosa del mondo etc.

Circa la mia grave malatia da la qual fin qui grandemente son stà opressa et anchora son, el me saria ben de bisogno de laudabel medici et del suo bon consejo, et *maxime* de quelli de Venetia, che sono per fama et opera melior de tutti li altri; et